Codice A1604A

D.D. 22 ottobre 2018, n. 386

Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione delle aree di salvaguardia di cinque sorgenti potabili – denominate X1 (Nessiglie Alta), X2 (Nessiglie Bassa), X4 (Cro du Baciassun), X6 (Fregiusa Nord-Est) e X7 (Fregiusa Sud-Ovest) – gestite dal Consorzio di Sviluppo Agricolo di Millaures e ubicate nel Comune di Bardonecchia (TO).

Millaures è una frazione del Comune di Bardonecchia (TO) situata ad una quota di circa 1.350 metri s.l.m. alle pendici del versante Sud-Ovest del Monte Jafferau, attualmente servita dall'acquedotto gestito dal *Consorzio di Sviluppo Agricolo di Millaures*; l'impianto è alimentato dalla captazione della sorgente X4 *Cro du Baciassun*, posta ad una quota di circa 2.123 metri s.l.m. e delle due sorgenti X1-X2 *Nessiglie*, poste, rispettivamente, ad una quota di circa 2.290 metri s.l.m. e 2.320 metri s.l.m..

Attualmente, il Consorzio possiede la concessione a derivare dalla sorgente X4 una portata massima di 3,00 l/s (uso potabile, civile ed agricolo) con un volume medio annuo di 3.623,00 metri cubi e dalle sorgenti X1 e X2 una portata massima complessiva di 5,00 l/s con un volume medio annuo di 6.037,00 metri cubi (determinazione della Provincia di Torino n. 953-48842 del 17 dicembre 2009). Inoltre, con la determinazione della Provincia di Torino n. 822-40905 del 18 ottobre 2013, lo stesso Consorzio è stato autorizzato a derivare anche dalla sorgente X5 (*Horres*) – la cui area di salvaguardia è già stata ridefinita in conformità ai criteri generali di cui al regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R e ss.mm.ii. e successivamente approvata con la determinazione n. 543 del 23 dicembre 2013 – una portata massima di 0,50 l/s e media di 0,005 l/s ad uso potabile a servizio della medesima Borgata *Horres*.

L'attuale rete acquedottistica consortile è costituita da due adduttrici principali, una proveniente dalla sorgente X4 e l'altra dalle sorgenti X1 e X2; le due condotte si riuniscono in una sola adduttrice alla quota di circa 1.915 metri s.l.m. per recapitare la risorsa idrica fino al serbatoio di compenso terminale, da cui si dirama la rete di distribuzione dell'acqua potabile alla frazione di Millaures.

Il *Consorzio di Sviluppo Agricolo di Millaures* risulta autorizzato dall'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*" – in forza della deliberazione n. 136 del 16 luglio 2003 – alla gestione acquedottistica nell'ambito della rete e del territorio di propria competenza.

Il *Consorzio di Sviluppo Agricolo di Millaures*, con nota in data 22 gennaio 2018, ha trasmesso alla Città Metropolitana di Torino – ai sensi del regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R e ss.mm.ii. – domanda di variante alla concessione e autorizzazione provvisoria di cui alla determinazione n. 953-48842 del 17 dicembre 2009, consistente:

- nella variazione in aumento del prelievo;
- nel miglioramento delle captazioni sulle sorgenti X1, X2 e X4 con la modifica del tracciato delle condotte acquedottistiche esistenti;
- nella previsione del nuovo uso produzione di energia idroelettrica in aggiunta agli usi già esistenti – mediante la realizzazione di due impianti idroelettrici con utilizzo di acqua già derivata per gli altri usi;
- nella previsione di due nuovi punti di captazione (X6 e X7);
- nella realizzazione dei nuovi necessari punti di raccolta, trattamento e intercettazione delle acque.

A seguito della variante richiesta, le caratteristiche della concessione diventeranno:

- uso potabile, portata massima complessiva di 10,20 l/s e 6,31 l/s medi;
- uso civile, 7,10 l/s massimi e 0,03 l/s medi;
- uso agricolo, 1,10 l/s massimi e 0,06 l/s medi;

- uso produzione di energia idroelettrica (nell'ambito dei quantitativi già derivati di cui sopra), per il salto "1" 11,10 l/s massimi e 6,40 l/s medi per produrre sul salto di 386 metri la potenza nominale media di kW 25, per il salto "2" 12,10 l/s massimi e 6,20 l/s medi per produrre sul salto di metri 315 la potenza nominale media di kW 19.

La richiesta di variante alla concessione d'acqua sotterranea già in possesso del Consorzio si basa sull'impossibilità di soddisfare la domanda di acqua attraverso le reti idriche già operanti sul territorio.

A seguito della valutazione di ammissibilità dell'istanza, la Città Metropolitana di Torino, con Ordinanza del Dirigente del Servizio Risorse Idriche prot. n. 12835 del 30 gennaio 2018, ha avviato il procedimento amministrativo ai sensi della legge 241/1990 e ss.mm.ii. convocando, per il 9 aprile 2018, la visita locale di istruttoria di cui all'articolo 14 del regolamento regionale 10/R/2003 e ss.mm.ii. – che ha valore di Conferenza dei Servizi ai sensi dell'articolo 14 della legge 241/1990 e ss.mm.ii.; in conseguenza di quanto emerso nella Conferenza dei Servizi, con nota del 13 aprile 2018, la Città Metropolitana di Torino ha comunicato al Consorzio proponente che non vi sono motivi ostativi al rilascio della variante alla concessione e autorizzazione provvisoria di derivazione d'acqua di cui alla determinazione n. 953-48842 del 17 dicembre 2009 sospendendo, tuttavia, il procedimento amministrativo per il rilascio della stessa, in attesa del provvedimento di perimetrazione delle aree di salvaguardia delle captazioni, trattandosi di acque che verranno erogate a terzi mediante un impianto consorziale privato.

I pareri preventivi in ordine alla localizzazione delle due nuove opere di presa X6 e X7 dell'Azienda Sanitaria Locale, dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale competenti per territorio e del Comune di Bardonecchia (TO) nel cui territorio ricadono le aree di salvaguardia – secondo quanto previsto all'articolo 17 e nell'Allegato D del regolamento regionale 10/R/2003 e ss.mm.ii. – sono stati espressi nell'ambito dell'istruttoria di concessione di derivazione d'acqua in capo alla Città Metropolitana di Torino, non contengono specifiche prescrizioni e non risultano ostativi al rilascio della stessa concessione.

Prima che le acque prelevate dalle sorgenti X6 e X7 vengano immesse nella rete acquedottistica, l'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio dovrà eseguire i campionamenti ai fini dell'espressione del giudizio d'idoneità al consumo umano, come previsto dalle vigenti norme in materia.

Il progetto prevede la realizzazione di interventi di miglioramento ed ampliamento dell'acquedotto di Millaures proposti dal *Consorzio di Sviluppo Agricolo di Millaures* in qualità di proprietario e gestore dell'impianto, interventi che permetteranno di migliorare la potenzialità dell'acquedotto esistente, estendendo il servizio idrico anche ad altre borgate ad oggi sprovviste di fornitura di acqua potabile. Visti i lavori di posa previsti per la nuova condotta di adduzione dell'acquedotto consortile, su strade strette di montagna, al fine di ottimizzare e razionalizzare il servizio idrico integrato, è stata proposta anche la realizzazione, in parallelo, di una rete di collettamento delle acque fognarie nere provenienti da alcuni hotel in località *Fregiusa* e dalle Borgate *Horres*, *Grange Garnier* e *C.se Medail*. Tale progetto proposto dal Consorzio ha ricevuto parere favorevole da parte del Comune di Bardonecchia (TO) in merito all'eventuale futura occupazione di aree e strade comunali (deliberazione comunale n. 9 del 29 settembre 2016).

Il Presidente del *Consorzio di Sviluppo Agricolo di Millaures*, d'intesa con il Comune di Bardonecchia (TO) – nel cui territorio sono situate le captazioni che forniscono l'approvvigionamento idrico all'acquedotto che serve gli abitanti di diverse frazioni dello stesso territorio comunale – con nota in data 31 ottobre 2017, ha trasmesso la documentazione a supporto della proposta di definizione delle aree di salvaguardia delle seguenti sorgenti potabili localizzate sul versante occidentale del Monte Jafferrou:

- sorgente X1 (*Nessiglie Alta*) – mappale n. 6 del foglio di mappa n. 1;
- sorgente X2 (*Nessiglie Bassa*) – mappale n. 6 del foglio di mappa n. 1;

- sorgente X4 (*Cro du Baciassun*) – mappale n. 3 del foglio di mappa n. 1;
- sorgente X6 (*Fregiusa Nord-Est*) – mappale n. 251 del foglio di mappa n. 10;
- sorgente X7 (*Fregiusa Sud-Ovest*) – mappali n. 12 e n. 26 del foglio di mappa n. 1.

Nella fattispecie in oggetto l'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*" non è competente ad attivare il procedimento di cui al regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii. in quanto si tratta di opere di captazione a servizio di acquedotti consorziali rurali e privati.

Il *Settore Tutela delle Acque* della *Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio* della Regione Piemonte, con nota in data 23 febbraio 2018, ha richiesto al Proponente – *Consorzio di Sviluppo Agricolo di Millaures* – di fornire alcune integrazioni alla documentazione inizialmente trasmessa, tra cui il parere dell'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio riferito al giudizio di potabilità e all'andamento storico della qualità delle acque captate, il parere dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte riferito alla presenza di centri di pericolo nell'area indagata con le indicazioni degli eventuali interventi di messa in sicurezza, il parere del Comune di Bardonecchia nel cui territorio ricadono le aree di salvaguardia proposte e gli esiti dell'istruttoria in merito all'ammissibilità dell'istanza condotta dalla Città Metropolitana di Torino. Nella medesima nota è stato comunicato al Proponente che, in attesa della documentazione integrativa, il procedimento di definizione delle aree di salvaguardia delle sorgenti in esame rimane sospeso e non è possibile avviare il procedimento amministrativo con la richiesta di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il *Consorzio di Sviluppo Agricolo di Millaures*, con note in data 10 aprile 2018, 16 maggio 2018 e 13 settembre 2018, ha integrato la documentazione in precedenza trasmessa, facendo pervenire quanto richiesto; il *Settore Tutela delle Acque* della *Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio* della Regione Piemonte, esaminate le integrazioni fornite, ne ha preso atto ritenendole esaustive e procedendo, con la richiesta di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, all'avvio del procedimento amministrativo di perimetrazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti in esame ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii..

La sorgente X1 (*Nessiglie Alta*) è ubicata ad una quota di circa 2.320 metri s.l.m.; allo stato di fatto attuale, l'opera di captazione è costituita da un bottino di presa in cemento armato con vasca di sedimentazione, immorsata nella coltre detritica superficiale per una profondità di circa 5 metri. La captazione avviene dalla parete posteriore lato monte, attraverso un dreno in pietrame; la parte esterna del manufatto risulta piuttosto ammalorata mentre l'interno, in cemento armato, si presenta invece in ottime condizioni, con pareti lisce e non deteriorate. L'intervento in progetto prevede esclusivamente la perimetrazione dell'area di tutela assoluta mediante l'adeguamento/rifacimento della recinzione esistente mentre nessun intervento è previsto sul manufatto di presa esistente.

La sorgente X2 (*Nessiglie Bassa*) è ubicata ad una quota di circa 2.290 metri s.l.m.; allo stato di fatto attuale, l'opera di captazione è costituita da un pozzetto in cemento con dimensioni di 1,0 x 1,0 x 1,0 metri di tipo carrabile con chiusino circolare, immorsata per tutta la sua altezza nella coltre detritica superficiale. La captazione dell'acqua sorgiva avviene dal fondo aperto del pozzetto direttamente nei depositi, la portata raccolta viene convogliata a valle nel serbatoio/vasca di carico, denominato "S1", mediante tre tubi affiancati innestati nella parete di valle del manufatto in cemento. L'intervento in progetto prevede la ristrutturazione completa e l'adeguamento dell'opera di captazione nonché la perimetrazione dell'area di tutela assoluta mediante posa di recinzione.

La sorgente X4 (*Cro du Baciassun*) è ubicata ad una quota di circa 2.123 m s.l.m.; allo stato di fatto attuale, l'opera di captazione è costituita da una vasca circolare in calcestruzzo vibrocompresso, con diametro interno pari a circa 2,5 metri e con profondità pari a circa -2,00 metri, protetta in superficie da un coperchio. L'opera è immorsata per tutta la sua altezza nella coltre detritica superficiale; la

captazione dell'acqua sorgiva avviene direttamente nei depositi del versante presente a monte mediante una tubazione interrata che si immette nella vasca. La portata raccolta viene successivamente convogliata a valle nel serbatoio/vasca di carico, denominato "S1". L'intervento in progetto prevede la ristrutturazione completa e l'adeguamento dell'opera di captazione nonché la perimetrazione dell'area di tutela assoluta mediante posa di recinzione.

Le sorgenti X6 (*Fregiusa Nord-Est*) e X7 (*Fregiusa Sud-Ovest*) sono ubicate ad una quota, rispettivamente, di circa 2.040 metri s.l.m. e di circa 2.030 metri s.l.m.; allo stato di fatto attuale, le opere di captazione sono costituite da bottini di presa in cemento armato immorsati nel versante per una profondità di alcuni metri. Le opere sono immorsate per tutta la loro altezza nella coltre detritica superficiale. La portata raccolta viene convogliata a valle nel serbatoio/vasca di carico, denominato "S5". Gli interventi in progetto prevedono la sistemazione esterna dei bottini di presa esistenti mediante la realizzazione di un rivestimento in pietrame cementato nonché la perimetrazione delle aree di tutela assoluta mediante posa di recinzione.

Per quanto riguarda la portata delle sorgenti X1, X2, X4, X6 e X7 sono disponibili alcune misure effettuate con metodo volumetrico dal *Consorzio di Sviluppo Agricolo di Millaires* per l'ultimo quinquennio; tali misure sono rappresentative di condizioni idrologiche stagionali massime - relative al periodo di fusione nivale - e minime - relative al periodo di magra invernale. Le accentuate variazioni stagionali di portata osservate dai dati evidenziano, inoltre, l'importante contributo fornito dall'infiltrazione nel sottosuolo delle acque meteoriche e di fusione nivale.

Sulla base dei dati di portata resi disponibili dal Consorzio, ed in particolare delle curve di esaurimento, le sorgenti in esame ricadrebbero nella classe di vulnerabilità minima "D", raggiungendosi all'incirca il dimezzamento delle portate massime in un periodo di giorni superiore a 50, secondo quanto previsto nell'Allegato A del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii.. Tuttavia, in considerazione della disponibilità limitata di dati di misura, si è ritenuto opportuno riferirsi ad una vulnerabilità superiore, con riferimento alla classe "C" ("vulnerabilità media").

Con riferimento alla configurazione geometrica prevista dal regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii., le aree di salvaguardia che ne sono risultate hanno, pertanto, le seguenti caratteristiche dimensionali:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 20 metri verso monte, 5 metri verso valle e 15 metri lateralmente, a partire dall'opera di presa di ciascuna sorgente;
- zona di rispetto, la cui forma è assimilabile ad un trapezoide rovescio orientato secondo la direzione di flusso locale dell'acquifero, ovvero la direzione di massima pendenza; la base minore del trapezoide coincide con il limite a valle delle zone di tutela assoluta, l'apertura laterale è di 30° rispetto ai margini delle suddette zone, mentre l'estensione verso monte è limitata da un arco di cerchio, con origine nel centro della zona di tutela assoluta e raggio pari a 400 metri per ciascuna sorgente.

Le zone di rispetto sono state ulteriormente suddivise in zone di rispetto ristrette ed in zone di rispetto allargate; il limite tra le due zone è stato posto, sulla base della normativa di riferimento, alla distanza di 200 metri verso monte a partire dall'opera di captazione di ciascuna sorgente.

Nelle aree di salvaguardia individuate non è stata rilevata la presenza di attività, insediamenti e manufatti in grado di costituire direttamente o indirettamente fattori certi o potenziali di degrado della qualità delle acque; inoltre, non risulta presente alcuna attività di tipo agricolo (aree di pascolo estivo e transito bestiame) o orticolo a causa dell'elevata fascia altimetrica in cui ricadono le stesse aree.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nelle seguenti planimetrie:

- *"Elaborato 20.1 – Regione Piemonte – Provincia di Torino – Comune di Bardonecchia – Rifacimento dell'Acquedotto della Jafferau con installazione di turbine micro-idroelettriche"*

e fognatura nera – Progetto definitivo – Planimetria zona di tutela assoluta e planimetria zona di rispetto sorgenti X1, X2 ed X4 – Scala 1:2.000”;

- *“Elaborato 20.2 – Regione Piemonte – Provincia di Torino – Comune di Bardonecchia – Rifacimento dell’Acquedotto della Jafferau con installazione di turbine micro-idroelettriche e fognatura nera – Progetto definitivo – Planimetria zona di tutela assoluta e planimetria zona di rispetto sorgenti X6 e X7 – Scala 1:2.000”;*

agli atti con la documentazione trasmessa.

Le proposte sopraindicate ricadono totalmente nel territorio del Comune di Bardonecchia (TO) che dovrà recepire le perimetrazioni nel proprio strumento urbanistico generale ed emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la definizione delle aree stesse.

L’Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo – Dipartimento di Prevenzione – Struttura Complessa Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione – valutata la documentazione allegata all’istanza ed effettuati gli opportuni accertamenti, con nota in data 6 aprile 2018, ha evidenziato quanto segue.

Riguardo alle sorgenti “*Nessiglie*”, per le quali non è mai stato richiesto il giudizio di idoneità all’uso potabile (ex D.M. 26/03/1991), sono stati effettuati campioni di acqua presso la fontana rappresentativa di tali sorgenti, sita nella Borgata *Serre* della frazione *Millaures* a gestione del *Consorzio di Sviluppo Agricolo di Millaures* fino al mese di febbraio 2007; in seguito a richiesta specifica del Consorzio stesso, il punto di prelievo è stato sostituito con la fontana ubicata in Borgata *Prericard* dove, al momento attuale, vengono effettuati i campioni istituzionali. Relativamente alla qualità dell’acqua erogata, le caratteristiche organolettiche, chimiche e microbiologiche hanno rispettato, nel tempo, i requisiti previsti dalla normativa, tranne in due casi (nel 2015 e nel 2008) in cui sono state rilevate due non conformità di tipo batteriologico risolte dal gestore e verificate nel controllo successivo.

Riguardo alla sorgente “*Cro du Baciassun*” non risulta essere mai stato richiesto il giudizio di idoneità all’uso potabile (ex D.M. 26/03/1991), né sono mai stati effettuati campioni di acqua.

Per quanto riguarda, infine, le sorgenti “*Fregiusia Nord-Est*” e “*Fregiusia Sud-Ovest*”, a servizio dell’albergo *Jafferau*, si tratta di sorgenti di nuova captazione per le quali non risulta nulla.

In considerazione di quanto sopra dettagliato, l’Azienda Sanitaria Locale ribadisce che per poter utilizzare ai fini potabili l’acqua proveniente dalle singole sorgenti è necessario acquisire il giudizio di potabilità comprensivo della valutazione delle caratteristiche delle opere di captazione, trasporto e distribuzione nonché delle caratteristiche qualitative dell’acqua da erogare in ottemperanza a quanto stabilito dal D.M. del 26/03/91 e dal d.lgs. 31/2001 e ss.mm.ii..

Il giudizio di qualità dell’acqua andrà richiesto ad ultimazione dei lavori di ristrutturazione e l’acqua captata non potrà essere utilizzata a fini potabili se non a conclusione degli accertamenti sia analitici che strutturali.

L’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale – Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, esaminata la documentazione tecnica e gli elaborati progettuali allegati all’istanza, con nota in data 11 settembre 2018, ha espresso alcune osservazioni relativamente alla presenza dei centri di pericolo nell’area oggetto d’indagine e all’individuazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza delle captazioni - ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii..

In particolare, ha evidenziato quanto segue:

- in relazione all’articolo 6, comma 1 punti e) e j) e all’utilizzo turistico dell’area, il gestore delle piste da sci ha depositato una dichiarazione contenente le indicazioni sulle modalità di intervento in caso di sversamenti accidentali;
- in relazione alla possibilità che le aree di rispetto vengano utilizzate per il pascolo di bestiame, l’articolo 6, comma 2, vieta la stabulazione di bestiame nelle aree di rispetto ristrette, mentre al

comma 1, punto m) vieta il pascolo e la stabulazione di bestiame che ecceda i centosettanta chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti;

- è vietato l'utilizzo di concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni contenute nel Piano di Utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari, sottoscritto da chi detiene il titolo d'uso dei terreni sottoposti a salvaguardia e presentato alla Città Metropolitana di Torino;
- nelle zone di rispetto ristrette è comunque vietato lo stoccaggio di effluenti zootecnici, concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari (articolo 6, comma 2);
- per quanto riguarda le zone di tutela assoluta, devono essere adeguatamente protette da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità e l'efficienze delle opere; l'accesso in tali zone deve essere consentito unicamente al personale autorizzato dal gestore ed alle autorità di controllo;
- nelle aree di salvaguardia individuate dovrà essere vietato l'insediamento dei centri di pericolo individuati all'articolo 6 comma 1;
- le aree di salvaguardia dovranno essere recepite anche nello strumento urbanistico del Comune di Bardonecchia, il quale dovrà emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la definizione delle aree stesse.

All'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite non sono presenti attività agricole – essendo le aree totalmente disabitate e costituite da boschi e prati – e pertanto non è stato ritenuto necessario fornire né richiedere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari previsto nell'Allegato B del Regolamento regionale 15/R del 2006. Ne consegue che coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate saranno tenuti al rispetto dei vincoli previsti all'articolo 6, commi 1 e 2 del regolamento regionale 15/R del 2006. Nel caso in cui venga modificata la gestione delle suddette aree, determinando un incremento delle attuali condizioni di rischio della risorsa connesso ad una eventuale futura utilizzazione agronomica delle stesse, coloro che ne detengono i titoli d'uso saranno tenuti alla predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da trasmettere, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino.

Resta comunque fermo il divieto di intervenire con mezzi di tipo chimico per scopi non agricoli finalizzati al contenimento della vegetazione e l'intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a "bosco" dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 "*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*".

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 40, in data 4 ottobre 2018.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che le proposte di definizione sono conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*";

atteso che le aree di salvaguardia proposte sono state dimensionate attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano;

ritenuto che le proposte di definizione delle aree di salvaguardia possono essere accolte a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, nonché siano posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere;
- si effettuino interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa;
- si provveda alla verifica delle eventuali attività potenzialmente pericolose per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza – laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento all'esterno delle medesime aree;
- si provveda a mantenere puliti i versanti al fine di conservare la naturalità dei pendii racchiusi dalle captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano le aree di salvaguardia;
- prima che le acque prelevate vengano immesse nella rete acquedottistica siano eseguiti dall'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio tutti i campionamenti ai fini dell'espressione del giudizio d'idoneità al consumo umano, come previsto dalle vigenti norme in materia.

Vista la determinazione n. 953-48842 del 17 dicembre 2009, con la quale la Provincia di Torino ha autorizzato provvisoriamente il *Consorzio di Sviluppo Agricolo di Millaures* alla continuazione dell'esercizio della derivazione da acque sotterranee per uso potabile, civile e agricolo tramite due sorgenti in Comune di Bardonecchia (località *Nessiglie e Cro du Baciassun*) in misura di complessivi 8,00 l/s massimi e 0,31 l/s medi;

vista la nota del 22 gennaio 2018, con la quale il *Consorzio di Sviluppo Agricolo di Millaures* ha presentato alla Città Metropolitana di Torino – ai sensi del regolamento regionale 10/R/2003 e ss.mm.ii. – domanda di variante alla concessione e autorizzazione provvisoria di cui alla determinazione n. 953-48842 del 17 dicembre 2009;

vista l'Ordinanza prot. n. 12835 del 30 gennaio 2018, con la quale il Dirigente del Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino ha avviato il procedimento amministrativo ai sensi della legge 241/1990 e ss.mm.ii. convocando, per il 9 aprile 2018, la visita locale di istruttoria di cui all'articolo 14 del regolamento regionale 10/R/2003 e ss.mm.ii. – che ha valore di Conferenza dei Servizi ai sensi dell'articolo 14 della legge 241/1990 e ss.mm.ii.;

vista la nota del 13 aprile 2018, con la quale la Città Metropolitana di Torino ha precisato quanto emerso nella Conferenza dei Servizi del 9 aprile 2018, comunicando al Consorzio proponente che non sono stati rilevati motivi ostativi al rilascio della variante alla concessione e autorizzazione provvisoria di derivazione d'acqua di cui alla determinazione n. 953-48842 del 17 dicembre 2009 sospendendo, tuttavia, il procedimento amministrativo per il rilascio della stessa in attesa del provvedimento di perimetrazione delle aree di salvaguardia delle captazioni, trattandosi di acque che verranno erogate a terzi mediante un impianto consorziale privato;

vista la nota dell'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo – Dipartimento di Prevenzione – Struttura Complessa Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione – in data 6 aprile 2018 – prot. n. 35208;

vista la nota dell'Agenda Regionale per la Protezione Ambientale – Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, in data 11 settembre 2018;

vista la nota del Presidente del *Consorzio di Sviluppo Agricolo di Millaures*, in data 31 ottobre 2017, di trasmissione degli atti delle proposte di definizione presentate;

vista la nota del *Settore Tutela delle Acque* della *Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio* della Regione Piemonte, in data 23 febbraio 2018 – prot. n. 5583 – *Classificazione 13.150.40/15R2006/1-2018-A/A16000/6*, di richiesta di integrazioni alla documentazione precedentemente trasmessa;

viste le note del *Consorzio di Sviluppo Agricolo di Millaures*, in data 10 aprile 2018 – prot. n. 0003098, 16 maggio 2018 – prot. n. 0004096 e 13 settembre 2018 – di trasmissione delle integrazioni degli atti delle proposte precedentemente inviate, tra cui il parere dell'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio riferito al giudizio di potabilità e all'andamento storico della qualità delle acque captate, il parere dell'Agenda Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte riferito alla presenza dei centri di pericolo nell'area indagata con le indicazioni degli eventuali interventi di messa in sicurezza, il parere del Comune di Bardonecchia nel cui territorio ricadono le aree di salvaguardia proposte e gli esiti dell'istruttoria in merito all'ammissibilità dell'istanza condotta dalla Città Metropolitana di Torino;

vista la legge regionale 26 marzo 1990, n. 13, "*Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili*" e ss.mm.ii.;

vista la legge regionale 30 aprile 1996, n. 22, "*Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee*" e ss.mm.ii.;

vista la legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13 (vigente dal 28/05/2012) "*Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche*" e ss.mm.ii.;

visto il decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, "*Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano*" e ss.mm.ii.;

visto il regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R, recante "*Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*" e ss.mm.ii.;

visto il regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, recante "*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*" e ss.mm.ii.;

visto il regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*" e ss.mm.ii.;

visto l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

visto l'articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1 agosto 2008.

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso,

Il Dirigente
DETERMINA

- a) Le aree di salvaguardia delle cinque sorgenti potabili denominate *X1 (Nessiglie Alta)*, *X2 (Nessiglie Bassa)*, *X4 (Cro du Baciassun)*, *X6 (Fregiusa Nord-Est)* e *X7 (Fregiusa Sud-Ovest)*, gestite dal *Consorzio di Sviluppo Agricolo di Millaures* e ubicate nel Comune di Bardonecchia (TO), sono definite come risulta nelle seguenti planimetrie:
- “*Elaborato 20.1 – Regione Piemonte – Provincia di Torino – Comune di Bardonecchia – Rifacimento dell’Acquedotto della Jafferou con installazione di turbine micro-idroelettriche e fognatura nera – Progetto definitivo – Planimetria zona di tutela assoluta e planimetria zona di rispetto sorgenti X1, X2 ed X4 – Scala 1:2.000*”;
 - “*Elaborato 20.2 – Regione Piemonte – Provincia di Torino – Comune di Bardonecchia – Rifacimento dell’Acquedotto della Jafferou con installazione di turbine micro-idroelettriche e fognatura nera – Progetto definitivo – Planimetria zona di tutela assoluta e planimetria zona di rispetto sorgenti X6 e X7 – Scala 1:2.000*”;
- allegate alla presente determinazione quali parti integranti e sostanziali.
- b) Nelle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d’uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante “*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*”, relativi rispettivamente alle zone di tutela assoluta ed alle zone di rispetto, ristrette ed allargate. In particolare, è vietato intervenire con mezzi di tipo chimico per il contenimento della vegetazione in aree a particolare destinazione funzionale all’interno delle zone classificate a bosco, in conformità alle disposizioni del d.lgs. 227/2001.
- c) Il gestore delle cinque sorgenti potabili – *X1, X2, X4, X6 e S7* – ubicate nel Comune di Bardonecchia (TO) – *Consorzio di Sviluppo Agricolo di Millaures* – come definito all’articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R del 2006, é altresì tenuto agli adempimenti di cui all’articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:
- garantire che le zone di tutela assoluta, così come previsto dall’articolo 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa e, se possibile, recintate al fine di garantire l’integrità delle relative opere; l’accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall’ente gestore ed alle autorità di controllo;
 - effettuare interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa;
 - ottenere dall’Azienda Sanitaria Locale competente per territorio il giudizio di potabilità delle acque prelevate prima di immettere le stesse nella rete acquedottistica consortile.
- d) A norma dell’articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento é trasmessa, oltre che ai proponenti:
- alla Città Metropolitana di Torino per l’inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario – *Consorzio di Sviluppo Agricolo di Millaures* – per la tutela dei punti di presa;

- alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;
 - all'Azienda sanitaria locale;
 - al Dipartimento dell'ARPA.
- e) A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Città Metropolitana di Torino per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento ed al Comune di Bardonecchia, affinché lo stesso provveda a:
- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia di cui al presente provvedimento, anche al fine di mantenere le condizioni di elevata naturalità dei versanti racchiusi dalle captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano le stesse aree, così come previsto dall'articolo 8, comma 4 della legge regionale n. 13 del 20 gennaio 1997 (Vigente dal 28/05/2012);
 - notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
 - emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con le predette definizioni delle aree di salvaguardia;
 - verificare le eventuali attività potenzialmente pericolose per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa – laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione “*Amministrazione trasparente*”.

Il Dirigente del Settore
Arch. Paolo Mancin

Il Funzionario Estensore
Massimiliano Petricig